

Bruxelles, 18 luglio 2025
(OR. en)

11813/25

ENER 381
ENV 726
MARE 30
COMAR 35
PROCIV 104

NOTA DI TRASMISSIONE

| | |
|----------------|---|
| Origine: | Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice |
| Data: | 18 luglio 2025 |
| Destinatario: | Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea |
| n. doc. Comm.: | COM(2025) 409 final |
| Oggetto: | RELAZIONE DELLA COMMISSIONE Relazione annuale della Commissione europea sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi per il 2023 |

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 409 final.

All.: COM(2025) 409 final



Bruxelles, 18.7.2025
COM(2025) 409 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Relazione annuale della Commissione europea sulla sicurezza delle operazioni in mare
nel settore degli idrocarburi per il 2023**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione annuale della Commissione europea sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi per il 2023

Indice

| | |
|--|---|
| 1. INTRODUZIONE | 2 |
| 2. BASE GIURIDICA | 3 |
| 3. METODOLOGIA E INFORMAZIONI PERVENUTE..... | 3 |
| 4. SETTORE DEGLI IDROCARBURI IN MARE NELL'UE | 4 |
| 4.1 Impianti e produzione..... | 4 |
| 4.2 Controlli in mare, indagini, interventi di applicazione delle norme e quadro normativo | 6 |
| 5. INCIDENTI E PRESTAZIONI DI SICUREZZA..... | 7 |
| 6. CONCLUSIONI..... | 8 |

1. INTRODUZIONE

Dal 2016 la Commissione europea pubblica una relazione annuale sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi nell'UE.

La base giuridica è la direttiva 2013/30/UE¹ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE (di seguito "la direttiva"). Questo atto normativo è inteso a raggiungere un livello elevato di sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, a beneficio:

- i. dei lavoratori,
- ii. dell'ambiente,
- iii. delle piattaforme e attrezzature per le operazioni in mare,
- iv. delle attività economiche quali la pesca e il turismo.

La direttiva, attuata dagli Stati membri, contribuisce a:

- i. evitare gli incidenti (inclusi quelli più gravi),
- ii. ridurre il numero di incidenti,
- iii. garantire che vi sia dato efficacemente seguito per mitigarne le conseguenze.

Come nel caso delle relazioni precedenti, scopo della presente relazione annuale è:

- i. indicare il numero e il tipo di impianti nell'UE,
- ii. fornire informazioni sugli incidenti di sicurezza che interessano tali impianti,
- iii. valutare le prestazioni di sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

La presente relazione, che a oggi prende in considerazione un periodo di otto anni, consente di tenere traccia delle prestazioni di sicurezza delle attività in mare degli Stati membri nel settore degli idrocarburi.

La presente relazione si basa sulle relazioni nazionali annuali e sui dati presentati dagli Stati membri a norma della direttiva.

Degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi, 164 sono situati Mar Mediterraneo, 136 nel Mare del Nord e nell'oceano Atlantico, 9 nel Mar Nero e 4 nel Mar Baltico. Nel 2023 le autorità competenti degli Stati membri hanno condotto ispezioni di sicurezza in 388 impianti in mare nelle rispettive giurisdizioni e nessun paese ha comunicato incidenti gravi.

Il numero di incidenti è invece aumentato da 37 nel 2022 a 44 nel 2023.

¹ GU L 178 del 28.6.2013, pag. 66.

2. BASE GIURIDICA

Conformemente all'articolo 25 della direttiva, la Commissione è tenuta a pubblicare una relazione annuale sulla sicurezza e sull'impatto ambientale delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. La presente relazione si basa sulle relazioni annuali individuali che gli Stati membri devono presentare alla Commissione. L'allegato IX, punto 3, della direttiva stabilisce le informazioni minime che questi documenti devono contenere:

- i. numero, età e ubicazione degli impianti;
- ii. numero e tipo di controlli e indagini effettuati, oltre a eventuali interventi di applicazione delle norme o condanne;
- iii. incidenti verificatisi;
- iv. eventuali modifiche significative del quadro normativo sulle attività in mare;
- v. prestazioni delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

Il termine entro il quale gli Stati membri devono pubblicare e presentare le informazioni richieste è il 1° giugno successivo al periodo di riferimento (nella fattispecie il 1° giugno 2024 per l'anno 2023).

Gli Stati membri devono presentare le informazioni utilizzando i modelli di cui al regolamento di esecuzione (UE) n. 1112/2014 della Commissione del 13 ottobre 2014². Tali modelli consentono:

- i. la condivisione di informazioni relative agli indicatori dei grandi rischi da parte degli operatori e dei proprietari degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi;
- ii. la pubblicazione delle informazioni relative agli indicatori dei grandi rischi da parte degli Stati membri.

È disponibile un documento di orientamento³ che contiene informazioni specifiche sul regolamento di esecuzione e spiega come usare i modelli per la comunicazione dei dati.

3. METODOLOGIA E INFORMAZIONI PERVENUTE

Gli Stati membri sono tenuti a presentare, utilizzando i modelli, una serie di informazioni chiaramente definite sugli incidenti di sicurezza avvenuti nel settore degli idrocarburi in mare. Queste includono informazioni sugli impianti, quali numero, tipo, ubicazione ed età. Le relazioni degli Stati membri devono inoltre contenere informazioni sul numero di i) controlli in mare, indagini e interventi di applicazione delle norme, ii) incidenti per categoria e iii) infortuni.

Ai fini della presente relazione annuale la Commissione ha utilizzato le informazioni comunicate da Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia. Gli altri Stati membri non erano attivi nel settore degli idrocarburi in mare o non hanno presentato informazioni. Tutti gli Stati membri che

² GU L 302 del 22.10.2014, pag. 2.

³ Documento di orientamento sul regolamento di esecuzione (UE) n. 1112/2014 della Commissione del 13 ottobre 2014.

svolgono operazioni in mare nel settore degli idrocarburi hanno dichiarato di avere presentato tutte le informazioni richieste sulla totalità degli impianti.

4. SETTORE DEGLI IDROCARBURI IN MARE NELL'UE

4.1 Impianti e produzione

In base alle informazioni comunicate, nel 2023 erano presenti nelle acque dell'UE 313 impianti in totale (cfr. la tabella 1):

- la maggior parte degli impianti in mare⁴ si trovava nel Mar Mediterraneo. L'Italia è lo Stato membro più attivo (con il 45 % di tutti gli impianti nelle acque dell'UE), seguita dalla Croazia;
- per quanto riguarda il Mare del Nord e l'Atlantico, la maggioranza degli impianti (il 37 % circa del totale nelle acque dell'UE) era situata nella parte neerlandese del Mare del Nord (zona economica esclusiva dei Paesi Bassi);
- nel Mar Nero sono presenti operatori rumeni consolidati; la Bulgaria ha proseguito le attività di esplorazione in mare ma, avendo un solo impianto, presenta una produzione di idrocarburi limitata;
- nel Mar Baltico la Polonia è l'unico Stato membro a disporre di impianti in mare.

Tabella 1. Impianti al 1° gennaio 2023: tipo di impianto per regione e per Stato membro

| Regione | Paese | Tipo di impianto (*) | | | | Totale (regione/paese) | Variazione rispetto al 2022 |
|----------------------------------|-------------|----------------------|------------|----------|----------|------------------------|-----------------------------|
| | | FMI | NUI | FNP | FPI | | |
| Mar Baltico | | 3 | 1 | 0 | 0 | 4 | -- |
| | Polonia | 3 | 1 | 0 | 0 | 4 | -- |
| Mar Nero | | 5 | 4 | 0 | 0 | 9 | +1 |
| | Bulgaria | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | -- |
| | Romania | 5 | 3 | 0 | 0 | 8 | +1 |
| Mar Mediterraneo | | 15 | 147 | 0 | 2 | 164 | 0 |
| | Croazia | 2 | 17 | 0 | 0 | 19 | -- |
| | Grecia | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | -- |
| | Italia | 11 | 127 | 0 | 2 | 140 | -- |
| | Spagna | 1 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Mare del Nord e Atlantico | | 39 | 92 | 5 | 0 | 136 | +1 |
| | Danimarca | 7 | 11 | 1 | 0 | 19 | -- |
| | Germania | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | -- |
| | Irlanda | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -2 |
| | Paesi Bassi | 31 | 80 | 4 | 0 | 115 | +3 |
| Totale (tipo di impianto) | | 62 | 244 | 5 | 2 | 313 | +2 |

(*) FMI: impianto fisso con personale; FNP: impianto fisso non destinato alla produzione; FPI: impianto galleggiante destinato alla produzione; NUI: impianto normalmente non presidiato.

⁴ Le piattaforme di perforazione mobili in mare (MODU) non sono incluse nei dati di cui al punto 4.1.

Più della metà degli impianti in mare è entrata in esercizio fra il 1980 e il 2000; nel 2023 sono entrati in esercizio due nuovi impianti fissi. Dal 2010 la costruzione di nuovi impianti di produzione è notevolmente rallentata nella regione del Mare del Nord e dell'Atlantico.

Circa il 74 % degli idrocarburi dell'UE, pari a 15 518 chilotonnellate di petrolio equivalente (ktep), è prodotto nel Mare del Nord e nell'Atlantico (cfr. tabella 2). In questa regione i principali produttori sono Paesi Bassi e Danimarca, mentre Italia e Croazia lo sono nel Mediterraneo. Per Spagna e Grecia non risulta alcuna produzione. Nel Mar Nero solo la Romania presenta una produzione apprezzabile.

Tabella 2. Produzione di idrocarburi in mare nell'UE in ktep nel 2023

| Regione | Paese | ktep | % del totale UE | Variazione in % rispetto al 2022 |
|----------------------------------|-------------|---------------|-----------------|----------------------------------|
| Mar Baltico | | 284 | 1,8 % | +4,7 % |
| | Polonia | 284 | 1,8 % | +4,7 % |
| Mar Nero | | 1786 | 11,5 % | +93,7 % |
| | Bulgaria | 7 | 0,0 % | -50,3 % |
| | Romania | 1778 | 11,5 % | +96,1 % |
| Mar Mediterraneo | | 1897 | 12,2 % | -8,3 % |
| | Croazia | 193 | 1,2 % | -2,3 % |
| | Grecia | 60 | 0,4 % | -- |
| | Italia | 1645 | 10,6 % | -12,1 % |
| | Spagna | 0 | 0,0 % | -- |
| Mare del Nord e Atlantico | | 11552 | 74,4 % | -11,2 % |
| | Danimarca | 4700 | 30,3 % | +6,0 % |
| | Germania | 706 | 4,5 % | -6,5 % |
| | Paesi Bassi | 6146 | 39,6 % | -21,3 % |
| Totale | | 15 518 | 100 % | -4,6 % |

La produzione è aumentata in Romania (+96 %) e ha registrato valori positivi anche in Danimarca (+6 %) e Polonia (+4,7 %), ma è diminuita in tutti gli altri Stati membri, in particolare nei Paesi Bassi (mantenendo la tendenza del 2022) e in Bulgaria. La Grecia ha ripreso la produzione interrotta nel 2022. Per la Spagna non risulta alcuna produzione. Nel 2023 si è registrata una perdita di produzione negli Stati membri pari al 4,6 % (circa 746 ktep) rispetto al 2021.

La produzione complessiva dell'UE, misurata in ktep, era costituita al 67 % da gas e al 33 % da petrolio. La Danimarca è risultata il principale produttore di petrolio (3 410 ktep), seguita dalla Germania (698 ktep), dall'Italia (380 ktep), dalla Polonia (260 ktep), dai Paesi Bassi (265 ktep) e dalla Grecia (50 ktep).

4.2 Controlli in mare, indagini, interventi di applicazione delle norme e quadro normativo

Nel 2023 le autorità competenti degli Stati membri hanno effettuato ispezioni periodiche degli impianti in mare nelle rispettive giurisdizioni (cfr. tabella 3). Generalmente, tanto più numerosi erano gli impianti di un paese, quante più ispezioni questo ha condotto.

Rispetto al 2022 nell'UE il numero complessivo di ispezioni è diminuito (da 524 a 435). Se il numero di ispezioni è aumentato in alcune giurisdizioni (ad esempio in Romania), nella maggior parte delle giurisdizioni il numero è diminuito.

Nei Paesi Bassi il numero di ispezioni è calato rispetto al 2022 (-30). Al tempo stesso, durante il periodo di riferimento sono stati dismessi 32 impianti.

Tabella 3. Controlli in mare per regione e per Stato membro nel 2023

| Regione | Paese | Controlli | Giornate di lavoro trascorse negli impianti (spostamenti non compresi) | Numero di impianti ispezionati |
|----------------------------------|-------------|------------|--|--------------------------------|
| Mar Baltico | | 1 | 1 | 1 |
| | Polonia | 1 | 1 | 1 |
| Mar Nero | | 30 | 203 | 9 |
| | Bulgaria | 0 | 0 | 0 |
| | Romania | 30 | 203 | 9 |
| Mar Mediterraneo | | 269 | 295 | 249 |
| | Croazia | 28 | 36 | 8 |
| | Cipro | 2 | 6 | 2 |
| | Grecia | 1 | 12 | 1 |
| | Italia | 238 | 241 | 238 |
| | Spagna | 0 | 0 | 0 |
| Mare del Nord e Atlantico | | 135 | 219 | 129 |
| | Danimarca | 20 | 123 | 16 |
| | Germania | 3 | 6 | 1 |
| | Irlanda | 0 | 0 | 0 |
| | Paesi Bassi | 112 | 90 | 112 |
| Totale | | 435 | 718 | 388⁵ |

L'articolo 18 della direttiva attribuisce diritti e poteri alle autorità nazionali competenti in relazione alle operazioni e agli impianti nelle rispettive giurisdizioni, tra cui il diritto di vietare operazioni e di

⁵ Un impianto potrebbe essere ispezionato più di una volta nel corso di un anno di riferimento; pertanto, il "numero di ispezioni" (435) è diverso dal numero totale degli impianti (388), anche a causa del numero di impianti dismessi nel corso dell'anno e del numero di impianti entrati in funzione nel corso dello stesso anno.

richiedere l'adozione di misure atte a garantire il rispetto dei principi generali della gestione del rischio e la sicurezza delle operazioni.

Nel 2023 non sono state condotte indagini relative a incidenti gravi (non essendo stati comunicati incidenti di questo tipo).

Nel corso del 2023 non sono stati attuati interventi di applicazione delle norme.

5. INCIDENTI E PRESTAZIONI DI SICUREZZA

Gli operatori, i proprietari degli impianti e le autorità nazionali sono tenuti a comunicare eventuali incidenti o situazioni di grave pericolo ("eventi"). Tuttavia, un singolo evento può essere classificato in base a uno o più incidenti; ad esempio, uno stesso evento in cui si sia verificata a) un'emissione accidentale di gas che b) ha richiesto l'evacuazione del personale afferirà a due categorie.

Nel 2023 gli Stati membri hanno comunicato 44 eventi⁶, mentre nel 2022 erano stati 37:

- Danimarca: 12 eventi, nessun incidente grave (nel 2022 si era verificato lo stesso numero di eventi)⁷.
- Croazia: 8 eventi, nessun incidente grave (rispetto ai 2 eventi del 2022)⁸.
- Paesi Bassi: 24 eventi, nessun incidente grave⁹ (rispetto agli 11 eventi del 2022)¹⁰.

Degli incidenti verificatisi nel 2023, l'86,36 % appartiene alla categoria delle emissioni accidentali di gas e/o petrolio, il 6,82 % rientra fra i guasti degli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente e il 6,82 % consiste nella perdita di controllo dei pozzi. Nessuno di questi ha causato la perdita di vite umane e non vi sono state segnalazioni di collisioni navali né di incidenti con elicotteri.

Tabella 4. Incidenti per categoria (di cui all'allegato IX della direttiva) nel 2023

| Categoria | Totale | Percentuale sul totale della categoria | Percentuale sul totale degli incidenti |
|---|-----------|--|--|
| a) Emissioni accidentali – Totale | 38 | 100 % | 86,36 % |
| Incendi causati da petrolio/gas infiammato | 0 | 0 % | 0,00 % |
| Esplosioni causate da petrolio/gas infiammato | 0 | 0 % | 0,00 % |
| Gas non infiammato | 14 | 37 % | 31,82 % |
| Petrolio non infiammato | 7 | 18 % | 15,91 % |
| Sostanze pericolose | 17 | 45 % | 38,64 % |

⁶ L'obbligo di comunicazione non riguarda determinati eventi (ad esempio quelli non connessi alle operazioni).

⁷ Tutti i 12 incidenti in Danimarca sono stati emissioni accidentali.

⁸ Degli 8 eventi in Croazia, 5 erano dovuti a emissioni accidentali e 3 a guasti degli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente.

⁹ Gli incidenti gravi comprendono gli incidenti che potrebbero provocare decessi o lesioni gravi (anche qualora non se ne verificano).

¹⁰ Per i Paesi Bassi, gli incidenti sono consistiti in 3 perdite di controllo di pozzi e 21 emissioni accidentali.

| | | | |
|---|-----------|--------------|-----------------|
| b) Perdita di controllo del pozzo – Totale | 3 | 100 % | 6,82 % |
| Blow-out | 0 | 0 % | 0,00 % |
| Blow-out/attivazione del sistema di deviazione | 3 | 100 % | 6,82 % |
| Guasto della barriera del pozzo | 0 | 0 % | 0,00 % |
| c) Guasto di un elemento critico per la sicurezza e l'ambiente | 3 | 100 % | 6,82 % |
| d) Perdita di integrità strutturale – Totale | 0 | 0 % | 0,00 % |
| Perdita di integrità strutturale | 0 | -- | 0,00 % |
| Perdita di stabilità/galleggiamento | 0 | -- | 0,00 % |
| Perdita di stazionarietà | 0 | -- | 0,00 % |
| e) Collisioni di navi | 0 | -- | 0,00 % |
| f) Incidenti che coinvolgono elicotteri | 0 | -- | 0,00 % |
| g) Incidenti mortali (*) | 0 | -- | 0,00 % |
| h) Lesioni gravi a cinque o più persone nello stesso incidente | 0 | -- | 0,00 % |
| i) Evacuazioni di personale | 0 | -- | 0,00 % |
| j) Incidenti ambientali | 0 | -- | 0,00 % |
| Totale | 44 | | 100,00 % |
| <i>(*) Solo se in relazione a un incidente grave.</i> | | | |

Nell'UE il numero totale di incidenti è salito da 37 nel 2022 a 44 nel 2023, soprattutto a causa dell'aumento delle emissioni accidentali tanto di petrolio quanto di gas (passate da 28 a 38). Gli eventi correlati a guasti di elementi critici per la sicurezza e l'ambiente sono calati da 7 a 3. Gli incidenti che hanno comportato la perdita di controllo dei pozzi sono rimasti pressoché invariati, passando da 2 nel 2022 a 3 nel 2023 e raggiungendo lo stesso valore comunicato nel 2021. Nel 2023 non si sono verificati incidenti classificati come gravi. Le autorità degli Stati membri, insieme agli operatori, stanno analizzando le cause degli incidenti per determinare se siano necessarie indagini o interventi di applicazione delle norme.

6. CONCLUSIONI

Nel 2023 erano presenti 313 impianti in mare nel settore degli idrocarburi nell'UE; durante il periodo di riferimento i Paesi Bassi hanno dismesso 32 impianti.

La produzione complessiva di idrocarburi è scesa da 16 264 ktep nel 2022 a 15 518 ktep nel 2023 (calo di produzione del 4,6 %, rispetto alla flessione dell'11 % registrata dal 2021 al 2022). La Danimarca e i Paesi Bassi hanno prodotto il 70 % del totale degli idrocarburi in mare dell'UE.

La Commissione ha valutato la sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi nell'UE in base a quanto comunicato dagli Stati membri secondo le norme del regolamento di esecuzione sulla condivisione delle informazioni. L'accuratezza della valutazione a opera della Commissione dipende pertanto dall'esattezza di tali informazioni.

Nel 2023 le autorità nazionali hanno continuato ad adoperarsi per assicurare un livello elevato di sicurezza nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi ispezionando 388 impianti (rispetto ai 485 del 2022). Nel periodo di riferimento non sono stati segnalati interventi di applicazione delle norme.

Nel 2023 non si sono verificati incidenti gravi, tuttavia il numero totale di incidenti è aumentato, passando dai 37 del 2022 a 44. Gli Stati membri hanno riferito di 49 infortuni¹¹ e 8 casi di lesioni gravi¹², ma nessun incidente mortale.

In conclusione, per effetto delle ispezioni obbligatorie e delle misure adottate conformemente alla direttive, il lavoro delle autorità degli Stati membri ha ancora una volta garantito la sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

Onde mantenere il livello di sicurezza, la Commissione continua a collaborare strettamente con il gruppo di autorità dell'Unione europea per le attività in mare nel settore degli idrocarburi (European Union Offshore Authorities Group, EUOAG), che promuove l'applicazione delle migliori pratiche per la sicurezza di tutte le operazioni e assiste le autorità nazionali rappresentate al suo interno.

¹¹ Polonia, Grecia e Italia: uno ciascuno, Romania 3, Danimarca 25 e Paesi Bassi 12.

¹² Italia e Paesi Bassi: uno ciascuno, Danimarca 6.